

ULTIME L'Unità NOTIZIE

FACENDO PROPRIA LA TESI DELLE POTENZE MINORI ATLANTICHE

Londra vuol limitare i poteri di Gruenther sull'uso delle armi atomiche e all'idrogeno

Il generale americano pretende il diritto esclusivo di decisione sull'argomento, e che sia sancito l'uso dell'atomica in un eventuale conflitto «anche se l'altra parte non la impieghi».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. — Il governo britannico esigerà, alla prossima riunione del Consiglio atlantico, che i comandi minori attendano l'autorizzazione di tutti i governi membri del patto, prima di decidere l'uso delle armi atomiche in un eventuale conflitto, a Parigi.

La questione è stata discussa oggi, in quanto si ritiene che il gabinetto inglese, il quale si è riunito per prendere in esame le direttive alle quali Eden dovrà attenersi. Il Consiglio atlantico ha approvato il giorno scorso il rapporto del compagno di partito di cui sostiene: primo, che il comando della NATO non può far dipendere da consultazioni politiche la decisione di usare le armi atomiche; secondo, che tali armi debbono essere usate immediatamente, appena scoppia il

conflitto, anche se l'altra parte non le impiega. Tale rapporto ha suscitato la viva ansia dei governi olandese, belga e danese, i quali, se non osano respingere l'idea di un comando della strategia atomica, vorrebbero almeno poter esercitare un controllo su decisioni che possono essere fatali.

I portavoce di tali governi hanno fatto osservare che la libertà illimitata che il comando militare capogruppo dell'americano Gruenther si vuole attribuire aprirebbe paurose prospettive all'Europa intera, rendendo possibile lo scatenamento di una guerra atomica anche nell'eventualità di un incidente internazionale minore; solo l'autorità politica, essi affermano, è in grado di vagliare quando e se gli strumenti di guerra nucleari si debbano usare. I comandi militari, che strategici, debbono essere usati.

Questa sembra essere anche la posizione del governo inglese, il quale tuttavia si rende conto che persino le garanzie offerte da una decisione collegiale delle autorità militari della NATO non sarebbero sufficienti. I massimi esplosivi atomici, le bombe all'idrogeno, sono in dotazione alla «Forza aerea strategica» americana, la quale non dipende in alcuna misura dalla NATO: una squadriglia della «Forza aerea strategica» è di stanza in Inghilterra, nella base americana di Sculthorpe. Londra ritiene quindi indispensabile discutere nuovamente con gli Stati Uniti il problema che gli Stati Uniti, fa di recente, alla conferenza di Ginevra, fra Roosevelt, Churchill e l'abbate per gli Stati Uniti di consultare la Gran Bretagna prima di impiegare le armi atomiche, ma che fu successivamente riaperto a causa dell'incapacità del governo laborista di fare ratificare le clausole dell'accordo da Truman.

Per la Gran Bretagna, il problema suscitato dal rapporto del comando atlantico di duplice ordine: ottenere che le armi atomiche «tattiche» (artiglieria) non vengano impiegate senza il consenso dei governi della NATO e, secondo, che le armi atomiche «strategiche» (bombe all'idrogeno) non vengano usate senza il consenso inglese.

Disaccordi fra gli occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. — I rapporti fra Est e Ovest e l'impiego tattico e strategico delle armi termonucleari sono i temi di emergenza del Consiglio atlantico sia costituito personalmente dai presidenti del Consiglio e non dai ministri degli Esteri: in questo modo l'impiego delle armi termonucleari potrebbe decidersi sul momento e senza le giocate del «veto» che è previsto dallo statuto atlantico.

Il compagno Sereni denuncia i fini bellicisti del cosiddetto laboratorio atomico europeo

Il ruolo subordinato dell'Italia nel progettato organismo — Si vuol fare dei nostri studiosi dei mercenari — Tutte le proposte dell'Opposizione respinte dalla maggioranza

Ieri pomeriggio il Senato, dopo aver solennemente commemorato il decimo anniversario della morte dell'eroico partigiano Duceo Galimberti, ha affrontato l'esame di due importanti ratifiche di convenzioni internazionali, relative alla istituzione di una organizzazione europea per la ricerca nucleare. Le due convenzioni, firmate a Parigi nel luglio del 1953, riguardano, in particolare modo, la costituzione di un laboratorio a Ginevra, nel quale dovrebbero lavorare studiosi e tecnici di nazionalità italiana, tedesca, francese, olandese e di altri paesi europei.

Primo a prendere la parola sulla importante e delicata questione è stato il compagno Emilio SERENI, dopo aver ricordato che oggi, in seguito al perfezionamento degli studi nel campo termoneucleare, l'umanità è in pericolo anche a causa dei semplici esperimenti atomici — tanto che lo stesso governo dell'Australia ha vietato sul proprio territorio esperimenti termoneucleari — si è soffermato innanzitutto sull'atteggiamento tenuto in questi anni dagli Stati Uniti di fronte al problema dell'impiego pacifico della energia termonucleare. Gli Stati Uniti, in un primo momento, avevano apertamente manifestato la loro opposizione ad ogni uso pacifico, in quanto essi possedevano una base energetica, assolutamente inaffidabile, costituita da scopi industriali, ha posto il problema in termini di concorrenza e ha aperto nuove prospettive per quei Paesi che, possedendo una base energetica molto bassa,

hanno visto concretarsi la possibilità di sostituire agli impianti idrici e termici, impianti atomici. Da quel momento gli americani hanno cominciato seriamente a pensare alla possibilità di esportare in Europa materiali atomici. Questa possibilità, inoltre, è stata confermata attraverso lo sviluppo industriale dell'energia nucleare avvenuti in Inghilterra, in Francia, in Norvegia e in Svezia. L'unica a rimanere indietro è stata l'Italia, pur avendo i più seri tecnici italiani riconosciuti che il Paese aveva bisogno, in misura assai più cospicua di quanto non avviene in altre nazioni, di ricorrere al razionale ed organico sfruttamento delle fonti di energia nucleare. Assolutamente inadeguati si sono dimostrati, infatti, i due organismi creati in proposito: il primo compito — è quello del laboratorio europeo di Ginevra, che ha per oggetto la ricerca scientifica nazionale — e quello del laboratorio europeo di Ginevra, che ha per oggetto la ricerca scientifica nazionale.

Esso, inoltre, incrementerebbe le discriminazioni nei confronti degli scienziati perché i governi, evidentemente, gradirebbero solo persone inviate agli Stati Uniti. Per l'Italia poi, date le condizioni di guerra in cui versa la ricerca scientifica, non vi sarebbe nemmeno la necessaria parità di diritto con tutte le altre nazioni. Questa partecipazione, cioè, non farebbe altro che spingere una ulteriore crisi di saggiamezza e di scienziati verso altre nazioni che garantissero loro mezzi adeguati di ricerca.

Esso, inoltre, incrementerebbe le discriminazioni nei confronti degli scienziati perché i governi, evidentemente, gradirebbero solo persone inviate agli Stati Uniti. Per l'Italia poi, date le condizioni di guerra in cui versa la ricerca scientifica, non vi sarebbe nemmeno la necessaria parità di diritto con tutte le altre nazioni. Questa partecipazione, cioè, non farebbe altro che spingere una ulteriore crisi di saggiamezza e di scienziati verso altre nazioni che garantissero loro mezzi adeguati di ricerca.

IL CONSIGLIO DELLA F.S.M. A VARSAVIA

Rapporto di Di Vittorio sui diritti dei sindacati

Una Carta dei diritti dei lavoratori - L'intervento di Bosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 13. — Il Consiglio generale della F.S.M., esaurita la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, ha ascoltato il rapporto del compagno Giuseppe Di Vittorio su «La Carta dei diritti sindacali e la campagna internazionale per la difesa e la conquista dei diritti sindacali e democratici». Il presidente della F.S.M. ha fatto una serrata e documentata denuncia della violazione dei diritti sindacali, un ampio esame delle lotte condotte dai lavoratori per la difesa di essi, una chiara esposizione del ruolo fondamentale che assume la «Carta» e dell'azione che i sindacati debbono sviluppare per l'applicazione dei principi in essa contenuti. Appare sempre più evidente — ha detto Di Vittorio — che i monopoli non possono imporre ai lavoratori un livello di vita più basso, proseguire la loro politica di rimpatrio, tenere in scacco il grande movimento dei popoli per l'indipendenza nazionale e la pace, se non riescono ad impedire ai lavoratori di unirsi e agire in difesa del loro salario e delle loro libertà.

Questo fatto spiega il ricorso, da parte dei grandi trust, ai metodi più reazionari, che si manifestano in un sempre più accentratismo, in un processo di fascizzazione e di rimbombati attacchi ai diritti sindacali ed alle libertà dei cittadini che lavorano.

Dopo un particolareggiato esame delle discussioni di repressione che i monopoli mettono sistematicamente in atto per colpire le conquiste democratiche dei lavoratori, il presidente della F.S.M. ha affermato che la difesa dei diritti sindacali è la condizione prima ed un aspetto essenziale dell'azione permanente dei sindacati.

Un degli ultimi oratori è stato il compagno Ivo Bosi, presidente dell'Unione internazionale dei sindacati della agricoltura, il quale ha messo in luce l'importanza che acquista la carta dei diritti dei sindacati per i lavoratori agricoli e specialmente per quelli che vivono nei territori coloniali e semicoloniali e lavorano nelle piantagioni dei monopoli.

VITO SANSONE

LUCA TREVISANI

L'URSS chiede alle Nazioni Unite di condannare i pirati di Formosa

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino respinge l'illecito intervento dell'O.N.U. nell'affare delle isole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK, 13. — Un progetto di mozione in cui si chiede che l'ONU condanni e gli atti di violazione della libertà di navigazione della Marea della Cina è stato presentato oggi dal delegato sovietico alla Commissione politica speciale. Il progetto invita l'ONU a insistere perché il governo di Washington prenda misure atte ad assicurare la libera navigazione delle unità mercantili nel Mar della Cina, ponendo termine agli atti di pirateria del Kuomintang.

L'autorevole «Quotidiano del popolo» di Pechino ha pubblicato intanto un articolo, ritrasmesso dalla radio cinese, sulla questione degli aviatori americani condannati e detenuti in Cina.

Commentando la recente risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che chiede il rilascio dei condannati, il giornale nota che l'organizzazione internazionale del tutto incompetente a trattare una questione che rientra negli affari interni della Cina.

Gli aviatori americani di cui si parla sono niente altro che spie catturate sul territorio cinese, ben lontano dalla Corea. Condannandoli, sulla base di testimonianze e prove materiali, la Cina non ha fatto che esercitare un proprio diritto sovrano e tutti i popoli giusti e pacifici del mondo appoggeranno questa posizione.

Fallito in Indonesia un "putsch" olandese

Bande di guerriglieri, trasportate in sommergibile dai colonialisti, si scontrano con le forze regolari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIAKARTA, 13. — L'esistenza di un piano dei colonialisti olandesi per l'occupazione dell'isola di Ambon e di tutta la parte meridionale dell'arcipelago delle Molucche entro il 7 dicembre è stata annunciata oggi a Makassar dal capo di Stato maggiore dell'esercito indonesiano, generale Bambang Suseno.

Il generale ha reso noto che i colonialisti contavano di realizzare questo piano promuovendo e appoggiando una ribellione armata, alla quale avrebbero dovuto dare il contributo decisivo bande di «ribellanti» sbarcate da sommergibili olandesi. Il tentativo è fallito, poiché le truppe indonesiane e la popolazione hanno battuto i ribellanti.

Risultato che le forze «ribellanti» inquadrate da elementi ben addestrati, già facenti parte delle forze coloniali olandesi, e

sono armate con materiale di primo ordine e mitragliatrici. Operazioni di terra, cielo e mare sono tuttora in corso da parte delle forze indonesiane per eliminare le foci di resistenza in alcune isole.

Trovato il cadavere d'un cacciatore presso Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA, 13. — Il cadavere di un cacciatore, ucciso da un colpo di fucile, è stato rinvenuto in una zona impervia sul monte di Casella. La scoperta è stata fatta da un contadino. Il corpo giaceva, con la gola squarciata, ai piedi di un arbusto. Accanto era un fucile e due canne dal quale era stato espulso un colpo. I carabinieri di Busalla identificano nel cadavere il pensionato Giacomo Traversi di 49 anni.

Sono in corso indagini

Sono in corso indagini

Sono in corso indagini

La risposta del governo cecoslovacco alla protesta di Martino per radio Praga

Radio Roma già da molti anni si fa porta voce di una insultante propaganda contro la Cecoslovacchia — Deplorazione degli attacchi personali, da qualsiasi parte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La nota di protesta presentata dal ministro degli Esteri Martino a proposito delle trasmissioni di Radio Praga, il governo cecoslovacco ha risposto con un promemoria in lingua ceca per il quale la Cecoslovacchia a Roma ha consegnato ieri nelle mani del direttore generale della sezione politica del ministero degli Esteri, ambasciatore Magistrali.

Il promemoria si dice che il contenuto di una protesta presentata dal ministro degli Esteri Martino a proposito delle trasmissioni di Radio Praga, il governo cecoslovacco ha risposto con un promemoria in lingua ceca per il quale la Cecoslovacchia a Roma ha consegnato ieri nelle mani del direttore generale della sezione politica del ministero degli Esteri, ambasciatore Magistrali.

Il promemoria si dice che il contenuto di una protesta presentata dal ministro degli Esteri Martino a proposito delle trasmissioni di Radio Praga, il governo cecoslovacco ha risposto con un promemoria in lingua ceca per il quale la Cecoslovacchia a Roma ha consegnato ieri nelle mani del direttore generale della sezione politica del ministero degli Esteri, ambasciatore Magistrali.

Il promemoria si dice che il contenuto di una protesta presentata dal ministro degli Esteri Martino a proposito delle trasmissioni di Radio Praga, il governo cecoslovacco ha risposto con un promemoria in lingua ceca per il quale la Cecoslovacchia a Roma ha consegnato ieri nelle mani del direttore generale della sezione politica del ministero degli Esteri, ambasciatore Magistrali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 13. — Alla periferia di Pechino sono stati scoperti i resti di una città che risale a circa duemila anni or sono.

PECHINO, 13. — Alla periferia di Pechino sono stati scoperti i resti di una città che risale a circa duemila anni or sono.

PECHINO, 13. — Alla periferia di Pechino sono stati scoperti i resti di una città che risale a circa duemila anni or sono.

PECHINO, 13. — Alla periferia di Pechino sono stati scoperti i resti di una città che risale a circa duemila anni or sono.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una città di 2.000 anni fa scoperta presso Pechino

PECHINO, 13. — Alla periferia di Pechino sono stati scoperti i resti di una città che risale a circa duemila anni or sono.

PECHINO, 13. — Alla periferia di Pechino sono stati scoperti i resti di una città che risale a circa duemila anni or sono.

PECHINO, 13. — Alla periferia di Pechino sono stati scoperti i resti di una città che risale a circa duemila anni or sono.

PECHINO, 13. — Alla periferia di Pechino sono stati scoperti i resti di una città che risale a circa duemila anni or sono.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il fachiro Burmah batte il record mondiale di digiuno

E' stato per 90 giorni nella cassa dei serpenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROUEN, 13. — Il fachiro Burmah è uscito la notte scorsa dalla cassa di vetro nella quale ha trascorso 90 giorni in compagnia di serpenti di varie specie, senza toccare cibo.

ROUEN, 13. — Il fachiro Burmah è uscito la notte scorsa dalla cassa di vetro nella quale ha trascorso 90 giorni in compagnia di serpenti di varie specie, senza toccare cibo.

ROUEN, 13. — Il fachiro Burmah è uscito la notte scorsa dalla cassa di vetro nella quale ha trascorso 90 giorni in compagnia di serpenti di varie specie, senza toccare cibo.

ROUEN, 13. — Il fachiro Burmah è uscito la notte scorsa dalla cassa di vetro nella quale ha trascorso 90 giorni in compagnia di serpenti di varie specie, senza toccare cibo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Misterioso delitto commesso a Serradifalco

CALTANISSETTA, 13. — Un delitto con un morto e un ferito è stato commesso a Serradifalco in circostanze misteriose sulle quali stanno indagando.

CALTANISSETTA, 13. — Un delitto con un morto e un ferito è stato commesso a Serradifalco in circostanze misteriose sulle quali stanno indagando.

CALTANISSETTA, 13. — Un delitto con un morto e un ferito è stato commesso a Serradifalco in circostanze misteriose sulle quali stanno indagando.

CALTANISSETTA, 13. — Un delitto con un morto e un ferito è stato commesso a Serradifalco in circostanze misteriose sulle quali stanno indagando.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due anegati nel porto di Bari

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonomi e le cooperative

(Continuazione dalla 1. pagina)

gato. Oggi, per acquistare un trattore Landini, un'azienda che agisce in concorrenza con la FIAT e vende le macchine agricole a prezzi comparativamente migliori, non ci si può orientare rivolgersi alla Federconsorzi, bensì ci si rivolge all'AICA (Associazione Italiana Cooperative Agricole, a base democratica). Non è abbastanza chiaro, allora, perché Paolo Bonomi se la prende con le cooperative in genere, e con quelle in particolare, che si occupano del 60 per cento dei contributi statali destinati alla meccanizzazione agricola. Poiché abbiamo detto — la Federconsorzi rende solo trattori FIAT, ecco che i contributi statali vanno a impinguare i soprappiù del monopolio.

gato. Oggi, per acquistare un trattore Landini, un'azienda che agisce in concorrenza con la FIAT e vende le macchine agricole a prezzi comparativamente migliori, non ci si può orientare rivolgersi alla Federconsorzi, bensì ci si rivolge all'AICA (Associazione Italiana Cooperative Agricole, a base democratica). Non è abbastanza chiaro, allora, perché Paolo Bonomi se la prende con le cooperative in genere, e con quelle in particolare, che si occupano del 60 per cento dei contributi statali destinati alla meccanizzazione agricola. Poiché abbiamo detto — la Federconsorzi rende solo trattori FIAT, ecco che i contributi statali vanno a impinguare i soprappiù del monopolio.

gato. Oggi, per acquistare un trattore Landini, un'azienda che agisce in concorrenza con la FIAT e vende le macchine agricole a prezzi comparativamente migliori, non ci si può orientare rivolgersi alla Federconsorzi, bensì ci si rivolge all'AICA (Associazione Italiana Cooperative Agricole, a base democratica). Non è abbastanza chiaro, allora, perché Paolo Bonomi se la prende con le cooperative in genere, e con quelle in particolare, che si occupano del 60 per cento dei contributi statali destinati alla meccanizzazione agricola. Poiché abbiamo detto — la Federconsorzi rende solo trattori FIAT, ecco che i contributi statali vanno a impinguare i soprappiù del monopolio.

gato. Oggi, per acquistare un trattore Landini, un'azienda che agisce in concorrenza con la FIAT e vende le macchine agricole a prezzi comparativamente migliori, non ci si può orientare rivolgersi alla Federconsorzi, bensì ci si rivolge all'AICA (Associazione Italiana Cooperative Agricole, a base democratica). Non è abbastanza chiaro, allora, perché Paolo Bonomi se la prende con le cooperative in genere, e con quelle in particolare, che si occupano del 60 per cento dei contributi statali destinati alla meccanizzazione agricola. Poiché abbiamo detto — la Federconsorzi rende solo trattori FIAT, ecco che i contributi statali vanno a impinguare i soprappiù del monopolio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due anegati nel porto di Bari

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due anegati nel porto di Bari

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due anegati nel porto di Bari

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due anegati nel porto di Bari

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

BARI, 13. — Sei uomini della motonave «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della quale erano stati trasportati due anegati.

SONO IN CORSO INDAGINE

Mobilificio
VIA GELA 15 - Tel. 786571
TROVARETE I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA A RATE SENZA ANTICIPO
FORTI SCONTI PER CONTANTI

MARAFOTI